

Centrale termoelettrica di Rossano Calabro
Rifacimenti di due Unità di Produzione Esistenti

Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

1. Titolo del progetto

Centrale termoelettrica di Rossano – Rifacimenti di due unità di Produzione Esistenti

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera _____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera 2/h	<i>Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato II (centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW).</i>
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera _____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera _____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Il forte *trend* di crescita degli ultimi anni del settore delle energie rinnovabili ha progressivamente modificato i requisiti tecnici di stabilità della rete del sistema elettrico, richiedendo la necessità di disporre di impianti in grado di fornire flessibilità operativa e servizi di regolazione alla rete. In quest'ottica, il progetto proposto prevede il rifacimento di due unità di produzione turbogas esistenti nella *Centrale di Rossano Calabro* che saranno sostituite con due turbogas progettate con criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale e proposte nel pieno rispetto delle *Best Available Techniques Reference document (BRef)* di settore che consentiranno una efficienza più elevata e performances ambientali migliori rispetto ai turbogas esistenti.

Non sono previste variazioni della configurazione esistente in quanto le unità turbogas di ultima generazione che si intende installare saranno anch'esse alimentate esclusivamente a gas naturale e saranno esercite in ciclo semplice, utilizzando i camini esistenti di by-pass.

4. Localizzazione del progetto

L'intervento in progetto interessa la Centrale termoelettrica di Rossano Calabro ubicata nel Comune Corigliano-Rossano - istituito il 31 marzo 2018 mediante la fusione dei comuni contigui di Corigliano Calabro e di Rossano - in provincia di Cosenza, Regione Calabria. La Centrale è situata in corrispondenza della costa, a nord-ovest del centro urbano di Rossano, in una zona destinata dal P.R.G ad industrie generali e occupa un'area complessiva di circa 4471.204 m².

Il collegamento dell'area con l'Autostrada A2 Salerno-Reggio Calabria, nei pressi di Spezzano Albanese, è assicurato dalla S.S. 534 e dalla S.S. 106 Ionica, da cui la stessa S.S. 534 si dirama. A nord-ovet, a circa 10 km dalla Centrale, si trova il Porto di Corigliano Calabro.

La localizzazione della Centrale è riportata nell'Allegato 2 – Corografia e nell'Allegato 3 – Localizzazione su ortofoto.

5. Caratteristiche del progetto

Il progetto prevede la sostituzione di due unità turbogas esistenti (115 MW_e e 430 MW_t) con altrettante unità turbogas di taglia massima pari a circa 150 MW_e¹ e circa 394 MW_t.

Le unità di, progettate con criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale e proposte nel pieno rispetto delle Best Available Techniques Reference document (BRef) di settore, saranno caratterizzate da una efficienza più elevata e da performances ambientali migliori rispetto alle unità turbogas esistenti.

Non sono previste variazioni della configurazione esistente in quanto le nuove unità turbogas saranno, come le unità turbogas da sostituire, alimentate esclusivamente a gas naturale e saranno esercibili in ciclo semplice, utilizzando i camini esistenti di *by-pass*; su questi ultimi a valle di verifica, in base allo stato di conservazione, potrà esserci la necessità di sostituire alcuni componenti mantenendone comunque inalterate la posizione e la geometria.

Le unità turbogas di ultima generazione saranno provviste di tutti gli ausiliari, sistema di controllo e protezione, sistema di vibrazione e monitoraggio, sistema antincendio, strumentazione, ecc. e sostanzialmente verranno riutilizzati il più possibile i sistemi esistenti, quali: impianto acqua industriale, sistema di protezione antincendio, impianto di produzione e distribuzione aria compressa, impianti di ventilazione e/o condizionamento, caldaia ausiliaria (preiscaldamento gas), trattamento acque e l'acqua demineralizzata. Potrebbe essere necessario cambiare alcuni dei componenti / apparecchiature o di integrarli in maniera localizzata per consentire i corretti collegamenti con le strutture esistenti, compresi gli edifici ausiliari, e le nuove unità garantendo l'appropriata sostituzione necessaria per le nuove macchine.

Le attuali unità turbogas sono fondate su massicce platee realizzate in calcestruzzo localmente armate.

La sostituzione impiantistica proposta prevede di mantenere il più possibile inalterato il layout massimizzando il riutilizzo dei pedestals e degli ancoraggi. Si prevede di adattare la fondazione dei turbogas eseguendo delle demolizioni localizzate e ricostruzioni della stessa. Pertanto, potrà essere necessario l'adattamento delle strutture esistenti, per consentire i corretti collegamenti dei condotti aria e gas con le unità turbogas che si intende installare, lasciando sostanzialmente inalterate le volumetrie esistenti.

La stazione di gas esistente è sufficientemente dimensionata per poter fornire la portata di gas anche alle nuove unità e pertanto non sono previste modifiche. In relazione all'effettiva pressione di consegna del gas dal metanodotto SNAM Rete Gas e alla pressione richiesta dalle nuove turbine che saranno acquistate, si potrebbe rendere necessario l'adeguamento della stazione esistente e l'eventuale installazione di un compressore gas per elevare la pressione in arrivo dalla rete al valore richiesto dalle nuove macchine.

Il sistema provvede al raffreddamento degli ausiliari delle TG e verrà riutilizzato anche per le nuove unità.

Il sistema idrogeno non sarà più utilizzato nel raffreddamento del generatore della Turbina a Gas, in quanto i nuovi generatori saranno raffreddati ad aria.

Analogamente il sistema ad anidride carbonica utilizzato in fase di manutenzione per spiazzare l'idrogeno prima di ogni intervento non sarà più utilizzato.

I nuovi gruppi (in ciclo aperto) andranno installati in posizioni attualmente occupate da gruppi turbogas esistenti che quindi andranno rimossi. Nel caso sia necessario, verranno realizzate delle opere di salvaguardia per mantenere alimentate quelle utenze elettriche che non sono direttamente legate al gruppo TG, che comunque sono collegate a sistemi che verranno smantellati.

La Centrale Termoelettrica di Rossano non è individuata quale stabilimento a rischio di incidente rilevante, ai sensi del D.lgs 105/2015.

¹ La potenza di 150 MW_e corrisponde alla potenza nominale più alta dei turbogas di questa taglia ed adatti per l'impianto; l'effettivo incremento di potenza elettrica dipenderà dalla potenza della macchina del produttore che si aggiudicherà la gara di fornitura.

Fase di cantiere

Preliminarmente all'inizio delle attività in cantiere, verranno selezionate e preparate in sito le seguenti aree:

- Area per uffici Enel e uffici Contractors (ca. 500m²)
- Area per stoccaggio materiale nuovo da montare (ca. 2.500m²)
- Area per stoccaggio materiale rimosso da smaltire (ca. 2.500m²)

L'approvvigionamento idrico di acqua potabile durante la fase di sostituzione delle due unità esistenti verrà garantito dalla rete esistente di centrale, in corrispondenza del pozzetto più vicino alla zona di cantiere.

Anche il sistema antincendio è sufficiente per le esigenze di cantiere, che comunque prevedrà ulteriori sistemi di estinzione.

La fornitura di energia avverrà attraverso punti prossimi all'area di cantiere ai quali ci si collegherà garantendo tutte le protezioni necessarie. Una rete di distribuzione dedicata al cantiere sarà realizzata a valle dei punti di connessione.

I piazzali asfaltati verranno mantenuti tali. Le aree adibite al ricovero dei mezzi di cantiere, ove necessario saranno allestite con fondo in materiale impermeabile, al fine di evitare un eventuale inquinamento del suolo

Rifiuti

I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere potranno appartenere ai capitoli 15 ("Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi"), 17 ("Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione") e 20 ("Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata") dell'elenco dei CER, di cui all'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Emissioni in aria

Le attività di cantiere potranno produrre un aumento della polverosità di natura sedimentale nelle immediate vicinanze delle aree oggetto di intervento e una modesta emissione di inquinanti gassosi (SO², NO_x, CO e O³) derivanti dal traffico di mezzi indotto. L'aumento temporaneo e quindi reversibile di polverosità sarà dovuto soprattutto alla dispersione di particolato grossolano, pertanto saranno posti in essere accorgimenti quali frequente bagnatura e limitazione della velocità dei mezzi, la cui efficacia è riportata in letteratura e tecnica e consolidata nei numerosi cantieri Enel similari.

Scarichi liquidi

Gli scarichi liquidi derivanti dalle lavorazioni di cantiere potranno essere di due tipi:

- 1) reflui sanitari: questi verranno opportunamente convogliati mediante tubazioni sotterranee e collegati alla rete di centrale, per essere alla fine scaricati nella rete fognaria comunale;
- 2) reflui derivanti dalle lavorazioni: raccolti dalla rete delle acque potenzialmente inquinate verranno inviati all'ITAR della Centrale per opportuno trattamento, a valle del quale verranno scaricati nei punti autorizzati. In mancanza della possibilità di trattamento presso l'ITAR di centrale, i reflui verranno raccolti e smaltiti presso centri autorizzati;

Rumore e traffico

Il rumore dell'area di cantiere sarà generato prevalentemente dai macchinari utilizzati per le diverse attività di costruzione e dal traffico veicolare costituito dai veicoli pesanti per il trasporto dei materiali e dai veicoli leggeri per il trasporto delle persone; la sua intensità dipenderà quindi sia dal momento della giornata considerata sia dalla fase in cui il cantiere si troverà.

La composizione del traffico veicolare indotto dalle attività in progetto sarà articolato in una quota di veicoli leggeri per il trasporto delle persone, ed un traffico pesante connesso all'approvvigionamento dei grandi componenti e della fornitura di materiale da installare.

I tempi di realizzazione saranno pari a circa 52 mesi:

PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE	ANNO	ANNO 1												ANNO 2						ANNO 3								
	MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
Rilascio Autorizzazione Unica L. 55/2002																												
Aggiudicazione gara e fornitura	≤ 26 mesi																											
Ingegneria																												
Apertura cantiere																												
Opere Civili, montaggi equipment																												
Avviamento/Prove	TG1																											
Messa in esercizio																												
Messa a regime																												
Opere Civili, montaggi equipment	TG2																											
Avviamento/Prove																												
Messa in esercizio																												
Messa a regime																												

Fase di esercizio

Emissioni in aria

Il nuovo OCGT, nella sua configurazione finale, rispetterà i seguenti valori massimi di emissione:

- NOx 30 mg/Nm3 @15% O2 dry
- CO 30 mg/Nm3 @15% O2 dry

Tali emissioni saranno rispettate in tutto il range di funzionamento del turbogas dal 100% al minimo tecnico ambientale.

Rumore

Le emissioni sonore correlate all'esercizio del nuovo impianto non modificheranno significativamente le potenze sonore dell'attuale impianto. Il progetto prevede tecniche di contenimento alla fonte del rumore e di isolamento acustico. L'impianto sarà infatti realizzato al fine di rispettare i limiti vigenti.

Prelievi e scarichi idrici

Per quanto concerne gli approvvigionamenti idrici, la Centrale, anche nel suo funzionamento futuro, continuerà ad utilizzare l'acqua prelevata dal Consorzio di Bonifica Larinese e l'acqua proveniente dall'acquedotto. Gli usi dell'acqua potabile saranno i medesimi previsti attualmente, quali gli usi di carattere sanitario (servizi igienici, docce lavaocchi, ..) e continuerà ad essere prelevata dall'acquedotto. L'acqua dolce continuerà ad essere prelevata dal Consorzio di Bonifica Larinese e sarà utilizzata come acqua industriale e per la produzione dell'acqua demi.

I fabbisogni idrici per l'esercizio dei nuovi TG quindi non subiranno variazioni rispetto alla configurazione attuale e non impatteranno con le attuali disponibilità di approvvigionamento idrico.

Gli scarichi non subiranno variazioni nella nuova configurazione. I reflui civili continueranno ad essere convogliati nella fossa settica posizionata nella zona adiacente l'edificio uffici, svuotata all'occorrenza mediante autosurgo.

Le seguenti tipologie di acque:

1. acque meteoriche e di lavaggio potenzialmente inquinate: sono costituite da acque meteoriche ricadute su aree potenzialmente inquinate, da spurghi e da acque di lavaggio di aree coperte potenzialmente inquinate da oli minerali (ad es. servizi industriali,..). Tali acque possono contenere tracce di idrocarburi di origine petrolifera, derivanti da perdite accidentali di oli lubrificanti da macchinari durante le operazioni di manutenzione;
2. acque meteoriche non inquinate: sono costituite da acque meteoriche ricadute su aree sicuramente non inquinate da oli o da altre sostanze.

Continueranno ad essere raccolte nella rete fognaria ed inviate all'impianto interno alla centrale per trattamento acque inquinabili da olio, composto da una vasca di raccolta, vasca di disoleazione a pacchi lamellari, serbatoio raccolta finale oli. L'olio viene separato dalle acque non inquinate che vengono inviate nel Torrente Cigno (scarico autorizzato SF1). Tutte le acque meteoriche sono inviate all'impianto di trattamento acque, comprese quelle che ricadono su aree sicuramente non inquinate.

Connessione alla Rete elettrica Nazionale

Per quanto riguarda la connessione alla Rete Elettrica Nazionale, le caratteristiche nominali della rete AT sono le seguenti:

- Tensione nominale 150 kV;
- Frequenza: 50 Hz;

con la qualità e le variazioni dei livelli attesi in accordo al vigente codice di rete Terna.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	
<input type="checkbox"/> VIA	
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	Decreto Interministeriale del 22 marzo 1971 (Costruzione ed esercizio delle sezioni a vapore). MATTM - DCA-DEC-2011-0000435 del 01/08/2011 (prima AIA per installazione esistente).
<input checked="" type="checkbox"/> Altre autorizzazioni	MATTM DVA-2014-0019107 del 16/06/2014 (modifica dell'AIA relativamente alle modalità di utilizzo in ciclo semplice delle Unità turbogas "A" e "E"). MISE Prot. 0005295 del 12/03/2015 (messa fuori servizio definitiva delle Unità termoelettriche 3 - 4 e delle Unità turbogas C - G). MATTM DM 0000299 del 23/12/2015 (modifica dell'AIA relativamente ai limiti di emissione di NOx dei Gruppi Turbogas). MISE Prot. 0003131 del 08/02/2016 (messa fuori servizio definitiva delle Unità termoelettriche 1-2). AGES - MATTM Aut. N. 785 del 18/05/2017 (emissione di CO2 in atmosfera).

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Altre autorizzazioni	
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione alla costruzione ed esercizio ex Legge n. 55 del 9/4/2002	<input checked="" type="checkbox"/> Ministero Sviluppo Economico
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate²:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione³</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento non ricade in zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar né in zone riparie. Nel raggio di 15 km dall'area di progetto sono presenti foci di fiumi. In particolare, a nord-est dell'area di progetto, è presente la foce del fiume Crati ad una distanza di circa 12,7 km; a ovest dell'area di progetto è presente la foce del fiume Trionto ad una distanza di circa 12,3 km (v. Allegato 4 – Zone Costiere e foci dei fiumi).
2. Zone costiere e ambiente marino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento, interna al confine della Centrale esistente, ricade nella zona costiera, ossia in quella porzione di territorio compresa in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, soggetta al vincolo di tutela espresso dal D.Lgs 42/2004, art.142, c.1, lettera a) (v. Allegato 4 – Zone costiere e foci dei fiumi).
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nel raggio di 15 km dall'area di progetto sono presenti zone montuose e forestali. In particolare, le zone forestali più prossime all'area d'intervento distano circa 2,4 e 3,2 km; la zona montuosa più prossima all'area d'intervento dista circa 12,8 km (v. Allegato 5 – Zone montuose e forestali).

² Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

³ Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ² :	SI	NO	Breve descrizione ³
<p>4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'area di progetto non ricade né in aree naturali protette né in aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (v. Allegato 6 – Aree protette e siti Rete Natura 2000).</p> <p>Le aree naturali protette più prossime al sito di progetto sono: 1-EUAP 0254 - Riserva Naturale Foce del Crati (circa 12 km). 2-EUAP 0550 - Parco Nazionale della Sila (circa 14 km).</p> <p>I siti SIC-ZSC più prossimi all'area di progetto sono: 1-IT9310067 - Foreste Rossanesi (circa 3,2 km). 2-IT9310054 - Torrente Celati (circa 5,7 km). 3-IT9310068 - Vallone S. Elia (circa 10,3 km). 4-IT9310049 - Farnito di Corigliano Calabro IT (circa 10,4 km). 5-IT9310044 - Foce del fiume Crati (circa 10,7 km). 6-IT9310047 - Fiumara Trionto (circa 12,1 km). 7-IT9310052 - Casoni di Sibari (circa 14,5 km).</p>
<p>5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>I nuovi gruppi TG sono progettati con i criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale. Gli interventi previsti consentiranno una riduzione degli impatti rispetto all'attuale esercizio dell'impianto autorizzato (v. Allegato 9 – Emissione degli inquinanti e valutazione delle ricadute sulla qualità dell'aria).</p>
<p>6. Zone a forte densità demografica</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'area interessata dall'intervento non ricade in zone a forte densità demografica. Le zone a forte densità demografica più prossime alla Centrale sono: Rossano Stazione (circa 1 km), Pirro Malena (circa 2,1 km) e Piragineti (circa 2,6 km), ubicate comune di Corigliano-Rossano, con densità abitativa compresa fra 500 e 10.000 abitanti per km² (v. Allegato 7 – Localizzazione zone a forte densità demografica).</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate²:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione³</i>
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento non ricade in zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica (artt. 10 e 136 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.). L'area di notevole interesse pubblico più vicina alla Centrale dista circa 12,2 km; il bene culturale più prossimo dista circa 2 km (v Allegato 8 – Zone di importanza storica, culturale e archeologica).
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento si colloca in una zona destinata ad insediamenti produttivi non agricoli.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento non ricade all'interno di nessun Sito contaminato di Interesse Nazionale (SIN).
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento, interna al confine della Centrale esistente, è sottoposta a vincolo idrogeologico.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone a rischio di frana né in zone a rischio idraulico.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ⁴	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento ricade in zona sismica 2. Il progetto verrà realizzato nel rispetto degli standard vigenti.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento si colloca in una zona destinata ad industrie generali.

⁴ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	Descrizione: Il progetto prevede interventi che saranno localizzati all'interno del confine attuale della Centrale e non altereranno l'ambiente fisico.		Perché: Gli interventi previsti consistono nei rifacimenti di due Unità di Produzione esistenti, già presenti nella Centrale, e consentiranno una riduzione degli impatti ambientali rispetto alla situazione attuale.	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Il progetto prevede l'impiego di risorse (acqua, energia, ecc.) nella fase di realizzazione.		Perché: L'intervento, interno alla perimetrazione della Centrale esistente, non comporta l'uso di ulteriore territorio. Le risorse impiegate nella fase realizzativa saranno di modesta entità e gli interventi previsti consentiranno una riduzione degli impatti ambientali rispetto alla situazione attuale. Le risorse impiegate non fanno riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili.	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Gli interventi proposti non comportano l'utilizzo di sostanze nocive per la salute umana o per l'ambiente.		Perché: Non essendoci variazioni nell'utilizzo dei prodotti già attualmente impiegati dalla Centrale, non sono conseguentemente previsti effetti ambientali negativi. Inoltre, gli interventi previsti consentiranno una riduzione degli impatti ambientali rispetto alla situazione attuale.	
4. Il progetto comporterà la produzione	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<p><i>Descrizione:</i> I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere potranno appartenere ai capitoli 15 ("Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi"), 17 ("Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione") e 20 ("Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata") dell'elenco dei CER, di cui all'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..</p>		<p><i>Perché:</i> I rifiuti prodotti nelle diverse fasi saranno classificati e gestiti secondo la normativa vigente.</p>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto produrrà emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera.</p>		<p><i>Perché:</i> i nuovi Turbogas sono progettati con i criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale e proposti nel pieno rispetto delle Best Available techniques Reference document (BRef) di settore. Gli interventi previsti consentiranno un miglioramento delle ricadute associabili all'impianto, già trascurabili o poco significative nel loro attuale assetto (v. Allegato 9 – Emissione degli inquinanti e valutazione delle ricadute sulla qualità dell'aria).</p>	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il funzionamento dei nuovi Turbogas potrà comportare la produzione di rumore e vibrazioni.</p>		<p><i>Perché:</i> Le emissioni sonore correlate all'esercizio del nuovo impianto non modificheranno significativamente le potenze sonore dell'attuale impianto. Il progetto prevede tecniche di contenimento alla fonte del rumore e di isolamento acustico. L'impianto sarà infatti realizzato al fine di rispettare i limiti vigenti.</p>	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
<p>dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?</p>	<p><i>Descrizione:</i> Gli scarichi non aumenteranno considerando la configurazione di impianto con i nuovi TG. Gli scarichi liquidi derivanti dalle lavorazioni di cantiere potranno essere di due tipi: 1) reflui sanitari: questi verranno opportunamente convogliati mediante tubazioni sotterranee e collegati alla rete di centrale, per essere alla fine scaricati nella rete fognaria comunale; 2) reflui derivanti dalle lavorazioni: raccolti dalla rete delle acque potenzialmente inquinate verranno inviati all'ITAR della Centrale per opportuno trattamento, a valle del quale verranno scaricati nei punti autorizzati. In mancanza della possibilità di trattamento presso l'ITAR di centrale, i reflui verranno raccolti e smaltiti presso centri autorizzati.</p>		<p><i>Perché:</i> Considerata la collocazione all'interno dell'area di Centrale, i nuovi Turbogas non avranno interazioni con l'ambiente idrico. Inoltre, non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi perché gli scarichi non aumenteranno in fase di esercizio ed in fase di cantiere saranno opportunamente convogliati e trattati prima di essere scaricati o smaltiti. Anche sulla componente suolo e sottosuolo non vi saranno interazioni poiché durante la fase di cantiere i piazzali asfaltati verranno mantenuti tali e le aree adibite al ricovero dei mezzi di cantiere, ove necessario, saranno allestite con fondo in materiale impermeabile, al fine di evitare un eventuale inquinamento del suolo.</p>	
<p>8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?</p>	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Sono previste normali attività di realizzazione e di funzionamento. Le attività di costruzione saranno connesse esclusivamente a rischi di sicurezza ed igiene del lavoro, i quali saranno gestiti nell'ambito dell'attuazione del D.Lgs. 81/2008 s.m.i..</p>		<p><i>Perché:</i></p>	
<p>9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
<p>aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><i>Descrizione:</i> Come indicato al punto 2 della Tabella 8, l'area interessata dall'intervento, interna al confine della Centrale esistente, ricade nella fascia di rispetto costiera (D.Lgs. 42/2004, art.142, c.1, lettera a). Come indicato ai punti 4 e 7 della Tabella 8, l'area interessata dall'intervento è esterna alle fasce di tutela delle aree protette, alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ed alle altre zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica.</p> <p><i>Le aree naturali protette più prossime al sito di progetto sono:</i> 1-EUAP 0254 - Riserva Naturale Foce del Crati (circa 12 km). 2-EUAP 0550 - Parco Nazionale della Sila (circa 14 km).</p> <p><i>I siti SIC-ZSC più prossimi all'area di progetto sono:</i> 1-IT9310067 - Foreste Rossanesi (circa 3,2 km). 2-IT9310054 - Torrente Celati (circa 5,7 km). 3-IT9310068 - Vallone S. Elia (circa 10,3 km). 4-IT9310049 - Farnito di Corigliano Calabro IT (circa 10,4 km). 5-IT9310044 - Foce del fiume Crati (circa 10,7 km). 6-IT9310047 - Fiumara Trionto (circa 12,1 km). 7-IT9310052 - Casoni di Sibari (circa 14,5 km). L'area di notevole interesse pubblico più vicina alla Centrale dista circa 12,2 km; il bene culturale più prossimo dista circa 2 km.</p>		<p><i>Perché:</i> Le caratteristiche progettuali e le condizioni geografiche sono tali da non evidenziare impatti negativi e significativi sulle aree protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale. Gli interventi previsti consentiranno una riduzione degli impatti rispetto alla situazione attuale.</p>	
<p>10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> il progetto prevede interventi che saranno limitati al confine attuale della Centrale, che dista circa 12 km dalle foci dei fiumi più prossimi (Tabella 8, punto 1).		<i>Perché:</i> Considerata la collocazione all'interno dell'area di Centrale, i nuovi Turbogas non avranno interazioni con corpi idrici superficiali e/o sotterranei.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> I nuovi Turbogas, come pure l'area di cantiere, saranno posizionati all'interno del perimetro della Centrale esistente, nelle cui vicinanze è presente la S.S. 106 Ionica.		<i>Perché:</i> Se si esclude la fase di cantiere, che comporterà un lieve e reversibile incremento del traffico veicolare, non si prevedono incrementi di traffico nell'area.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le unità turbogas di ultima generazione che si intende installare, come pure l'area di cantiere, saranno posizionati all'interno del perimetro della Centrale, localizzata in area destinata ad industrie generali.		<i>Perché:</i> Il progetto consiste nei rifacimenti di due Unità di Produzione esistenti, posizionate all'interno della Centrale.	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le unità turbogas di ultima generazione che si intende installare, come pure l'area di cantiere, saranno posizionati all'interno del perimetro della Centrale, localizzata in area destinata ad industrie generali.		<i>Perché:</i> I nuovi Turbogas saranno collocati all'interno dell'area della Centrale esistente.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Ad oggi non sono noti piani/programmi relativi al sito che non considerino la presenza della Centrale esistente.		<i>Perché:</i> Nell'area in cui è ubicata la Centrale esistente è previsto il mantenimento degli impianti connessi alla produzione di energia elettrica.	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto prevede interventi che saranno limitati al confine attuale della Centrale esistente, collocata in area destinata ad industrie generali, fuori dal centro abitato del comune di Corigliano-Rossano.		<i>Perché:</i> Gli impatti previsti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> I nuovi Turbogas saranno posizionati all'interno del perimetro della Centrale esistente, collocata in area destinata ad industrie generali.		<i>Perché:</i> Gli impatti previsti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto prevede interventi che saranno limitati al confine attuale della Centrale esistente e non interesserà risorse di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità.		<i>Perché:</i> Gli impatti previsti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto prevede interventi che saranno limitati al confine attuale della Centrale esistente.		<i>Perché:</i> Gli impatti previsti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le aree interessate dall'intervento previsto ricadono in Zona sismica 2 e il progetto rispetterà gli standard tecnici prescritti. Come riportato al punto 11 della tabella 8, l'area interessata dall'intervento non ricade né in zone a rischio di frana né in zone a rischio idraulico.		<i>Perché:</i> La realizzazione delle nuove opere sarà effettuata secondo la normativa in materia vigente (NTC2018).	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<i>Descrizione: Il progetto prevede interventi che saranno limitati al confine attuale della Centrale e le ricadute interesseranno un'area intorno alla Centrale.</i>	<i>Perché:</i>

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf).

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
1	Relazione ambientale	-	ALL1_Relazione ambientale_RC
2	Corografia	1: 150.000	ALL2_Corografia_RC
3	Localizzazione su Ortofoto	1:10.000	ALL3_Ortofoto_RC
4	Zone costiere e foci dei fiumi	1:100.000	ALL4_Zone costiere_Foci fiumi_RC
5	Zone montuose e forestali	1:100.000	ALL5_Zone montuose_forestali_RC
6	Aree protette e siti Rete Natura 2000	1:100.000	ALL6_AP_R2000_RC
7	Localizzazione zone a forte densità demografica	1:25.000	ALL7_DensDemografica_RC
8	Zone di importanza storica, culturale e archeologica	1:50.000	ALL8_142_artt_10_136_RC
9	Emissioni degli inquinanti e valutazione delle ricadute sulla qualità dell'aria	-	ALL9_Atm_RC

Il/La dichiarante

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁵

⁵ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.